

No al coprifuoco Conte e Speranza isolano De Luca

Nel nuovo Dpcm niente restrizioni per i locali Le dure proteste dei commercianti campani

la stretta » il braccio di ferro

► SALERNO

Sì a mascherine all'aperto, no al coprifuoco e, dunque, alla chiusura anticipata dei locali pubblici. Il nuovo Dpcm del Governo andrebbe contro l'ultima ordinanza del presidente della Regione, Vincenzo De Luca che, invece, ha ridotto gli orari di apertura e chiusura, perlomeno fino al ottobre, per bar e ristoranti. Perciò potrebbe materializzarsi un problema di competenza, in quanto bisognerà capire se l'ordinanza regionale potrà bypassare il decreto governativo. Fin quando, però, non sarà pubblicato il nuovo Dpcm si resta nel campo delle ipotesi, anche se appaiono, sin da ora, ben chiari alcuni caposaldi.

Le anticipazioni del ministro Speranza.

Nell'illustrare il nuovo Dpcm, infatti, il ministro della Salute, Roberto Speranza, dà qualche anticipazione. «L'Italia, insieme alla Germania – esordisce – è quella che nella Ue sta reggendo meglio la seconda ondata ma non dobbiamo farci alcuna illusione». Occorre, evidenzia Speranza «un coordinamento più serrato fra Stato e Regioni, perché oggi la novità è che non c'è più una dinamica di territorialità, con una parte di Paese molto colpito e il resto colpito solo marginalmente, ma c'è una crescita diffusa e marginalizzata: nessuna regione può sentirsi fuori dai rischi». Proprio per questo motivo sarà prorogato lo stato di emergenza al 31 gennaio, in quanto «è corrispondente alla situazione in cui si trova il Paese». E, in quest'ottica si sta pure valutando di reintrodurre la misura «dell'estensione dell'obbligo delle mascherine anche all'aperto». Si confermano inoltre le misure di distanziamento sociale, il divieto di assembramenti, per i quali aumenteranno i controlli, e la disinfezione frequente delle mani. «Qui non c'entra la politica, non c'entrano destra e sinistra - puntualizza Speranza - sarebbe sbagliato dividersi. Bisogna rimanere uniti di fronte alle indicazioni della comunità scientifica. Dobbiamo evitare una dinamica che possa mettere in pericolo il nostro Sistema sanitario nazionale. In due mesi siamo passati da 30 ricoveri in terapia intensiva a 323». Quanto alle scuole, «la scelta di tenerle aperte è stata giusta - precisa il responsabile della Salute - e i primi dati diffusi dal ministero dell'Istruzione dimostrano per ora un livello di contagi basso».

Le reazioni degli imprenditori campani. Nel frattempo non si placano le proteste dei commercianti campani contro la decisione del governatore De Luca. «L'ordinanza della Regione sulla chiusura anticipata di bar e ristoranti - tuona Massimo Di Porzio, presidente Fipe- Confcommercio Campania - è l'ennesima mazzata

sul wedding - puntualizza Giuseppe Gagliano, presidente della sede salernitana di Confcommercio Campania - è la dimostrazione che attraverso l'interlocuzione e il confronto con le associazioni è possibile prevedere misure soddisfacenti per tutte le parti in causa. Tra le imprese c'è grande preoccupazione e voglia di mobilitazione. Preferiamo proseguire sul metodo del confronto che, a nostro avviso, contribuirebbe a trovare soluzioni condivise e probabilmente più efficaci».

Il flash mob in città. Per protestare contro l'ordinanza regionale, intanto, domani mattina, alle 11, in piazza Amendola, ci sarà un flash mob organizzato dall'Associazione commercianti salernitani. Una manifestazione pacifica, che ha ottenuto il nulla osta della Questura, alla quale potrebbero prendere parte anche i commercianti di altre province campane. «Siamo in contatto - rivela Armando Pistolese, uno dei responsabili dell'Associazione - con i colleghi di altre province. Come commercianti abbiamo sempre seguito pedissequamente tutte le direttive imposte sia dal Governo che dalla Regione. Tant'è che non si sono verificati focolai nei locali pubblici del Salernitano. Perciò ci chiediamo, da un punto di vista sanitario, cosa cambi chiudere un'attività alle 24 oppure alle 2. Per il nostro lavoro, al contrario, cambia tantissimo: in termini percentuali, alcune tipologie, potrebbero perdere circa il 30% del lavoro».

Gaetano de Stefano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

armando pistolese

Domani mattina saremo in piazza Amendola per un flash mob contro l'ordinanza della Regione

“



su di un settore già devastato dal lockdown e dal perdurare della crisi. Se non viene ritirata subito, le conseguenze potranno essere molto gravi: molte aziende non sopravviveranno, altre dovranno rimettere in cassa integrazione il personale appena richiamato al lavoro». A detta di Di Porzio «se l'obiettivo è quello di contrastare gli assembramenti, l'unico effetto che si ottiene chiudendo gli esercizi pubblici è di far riversare le persone in strada senza più alcun controllo». Perciò, secondo Di Porzio, «bisogna fare l'esatto contrario: riportare il consumo all'interno degli esercizi, dove si applicano rigorose misure di sicurezza, derivate dai protocolli affinati in questi mesi, dal distanziamento tra i tavoli all'uso di gel igienizzanti e delle mascherine quando ci si sposta, alla rilevazione dell'identità di almeno un cliente per tavolo per assicurare la tracciabilità».

Il malcontento a Salerno. Anche a Salerno, tra i gestori dei locali pubblici, c'è tanto malcontento ma si cerca, per il momento, la mediazione. «Quanto accaduto non più tardi di pochi giorni fa a proposito della revisione dell'ordinanza



Sopra controlli delle forze dell'ordine in piazza Flavio Gioia a Salerno A sinistra il ministro Speranza

